

Misura in diretta la qualità della tua aria

Ogni cittadino può verificare polveri o umidità con un'app cellulare. I balconi di 46 pavesi ospitano sensori a basso costo

PAVIA

di **Manuela Marziani**

Che l'aria di Pavia non sia molto buona, è questione nota. L'auspicio però è di migliorarla. Ed è su questo aspetto che si stanno concentrando Comune e Università. Lo hanno fatto partecipando a un bando europeo che prevede un finanziamento di 4,5 milioni con benefici per tutti i cittadini. Il progetto prosegue sulla linea già tracciata da qualche tempo che prevede la collaborazione dei cittadini che hanno accettato di installare sul balcone un sensore di qualità dell'aria.

«**Approntare** la rete non è stato facile - ha detto Riccardo Bellazzi del Dipartimento di ingegneria industriale e dell'informazione - ma oggi abbiamo 46 sensori a basso costo che non consentono una gestione professionale, ma forniscono alcune importanti informazioni». I primi sensori in meno di un anno hanno coperto la città tanto da fornire preziose indicazioni sulla qualità dell'aria nel corso della giornata, dal mattino alla sera, a seconda delle condizioni meteorologiche.

E grazie alle indicazioni di quei sensori, ora una app scaricabile facilmente e gratuitamente su ogni cellulare (pulse@pv) consente a ciascun cittadino di conoscere il livello di pericolosità dell'area che respira nella zona in cui si trova. «La app consente di conoscere il livello Pm1,

Pm2,5 e Pm10 - ha spiegato Cristiana Larizza del dipartimento di ingegneria industriale e dell'informazione - ma anche la pressione atmosferica e l'umidità. Alcune faccine poi indicano il livello di pericolosità e i rischi in cui incorre chi si espone».

L'iniziativa, che rientra nel progetto H2020Pulse, ora si allarga e guarda al "Più blu". Bluest si chiama, infatti, il nuovo progetto che prevede «una città camminabile, sostenibile, respirabile e smart». «L'idea è quella di aumentare i sensori della qualità dell'aria - ha sottolineato Vittorio Casella del Dipartimento di ingegneria civile e architettura - di installare anche rilevatori del traffico attraverso telecamere e 300 dispositivi Move-in acquistati dal Comune e distribuiti a volontari, ma nel contempo migliorare la camminabilità della città e far cambiare abitudini ai cittadini con incentivi e premi».

Al progetto partecipano il Comune insieme all'Università, lo Iuss, l'Ats, alcuni partner tecnici e a 13 Comuni della fascia. «Hanno chiesto di aderire tutti i Comuni di prima fascia - ha detto l'assessore all'Ambiente Massimiliano Koch - e Cava Manara che è un Comune di seconda fascia». Per non fermarsi alla rilevazione, ma andare oltre migliorando la mobilità elettrica o dolce attorno al centro storico, è stato predisposto un progetto di riqualificazione dei bastioni che in alcuni tratti sono ben con-

servati e potrebbero essere utilizzati anche a fini turistici. «È un anello di 4,5 chilometri - ha spiegato l'architetto Paolo Carena - che va da piazza Dante a Porta Calcinara tenendo fuori viale della Libertà che è un tratto ormai scomparso. In questo spazio si potrebbero sfruttare meglio i parcheggi per chi entra in città, creare la possibilità di bypassare il centro per chi da San Pietro deve raggiungere il Cravino senza utilizzare le auto e anche pedibus per i ragazzi che vanno a scuola. Attraverso i fondi del bando si potrebbe realizzare il primo chilometro e mezzo in fase sperimentale».

«**Il percorso**, che sarebbe staccato da quello carrabile - ha concluso Koch - consentirebbe ai cittadini dotati di app di verificare personalmente le condizioni dell'aria se si trovano sulla strada o su un percorso protetto come quello che intendiamo realizzare. A quel punto potrebbero scegliere dove andare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE I RILIEVI

C'è anche un progetto di riqualificazione dei bastioni in parte ben conservati



Da sinistra Massimiliano Koch, Riccardo Bellazzi e il professor Vittorio Casella



Peso:45%